

→ **La Corte** stabilisce che chi è sindaco non può essere anche parlamentare. Dieci seggi in bilico
→ **Secondo** alcuni elaborati sono 35 i sindaci parlamentari. 122 le doppie cariche. Guidano Lega e Udc

Doppi incarichi stop della Consulta: sono incostituzionali

Tutto comincia con il doppio incarico di Raffaele Stancanelli, dal 2008 sindaco e senatore pdl. Un cittadino ha fatto ricorso e ha vinto. La decisione estesa anche alle Province? Subito convocate le Giunte per le elezioni.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Incompatibili. Dunque costretti a scegliere: sindaco o parlamentare. Siccome non ci hanno pensato prima pascendosi del fenomeno tutto italiano della bulimia degli incarichi pubblici, adesso lo stop arriva categorico dalla Consulta. Che una volta di più va a sanare una vergogna tutta italiana vecchia di dieci anni. Era il 2001 quando Diego Cammarata, appena eletto deputato, diventa primo cittadino di Palermo. La legge n° 60 del 1953 che regola l'incompatibilità degli incarichi pubblici per i parlamentari, non prevede esplicitamente il caso in cui la nomina "locale" avvenga dopo l'elezione in Parlamento. La Prima Repubblica, con tutti i suoi difetti, non aveva capito il trucco. Ci ha pensato la Seconda e ne hanno approfittato parecchi. Stando all'ultima indagine attendibile di circa un anno fa, sono almeno 122 i parlamentari con doppio scranno, nazionale e locale. Guidano la classifica Lega e Udc.

Ma andiamo con ordine. Ieri la Consulta si è espressa sul ricorso sollevato di Salvatore Battaglia, elettore catanese, contro il doppio incarico dell'onorevole sindaco di Catania Raffaele Stancanelli, diventato senatore nell'aprile 2008 e due mesi dopo, a giugno, sindaco. La sentenza n° 277 chiude una volta per tutte una vecchia querelle: chi è sindaco di un centro con oltre 20 mila abitanti, non può fare anche il parlamentare. Deve scegliere, o l'uno o



Il sindaco di Catania e parlamentare Pdl Stancanelli: dal suo caso è partito il ricorso

l'altro.

La decisione ha smosso un sonnecchioso venerdì parlamentare e messo tra le gambe della maggioranza un altro problemino di non poco conto. Perché i doppi incarichi da sanare subito sono dieci (35 secondo Russo, pd) e parecchi in casa Lega e Pdl. La Giunta per le elezioni della Camera è

convocata mercoledì e il presidente Maurizio Migliavacca (Pd) ha subito messo la faccenda all'ordine del giorno: «La sentenza della Consulta - dice - fa giustizia di una errata interpretazione della legge n° 60 del 1953 iniziata nel 2001 dal centrodestra». Sono sei i casi che dovrà esaminare: Adriano Paroli (Pdl), sindaco di Bre-

scia; Giulio Marini (Pdl, Viterbo); Nicolò Cristaldi (Pdl, Mazara del Vallo); Marco Zacchera (Pdl, Verbania); Michele Traversa (Pdl, Catanzaro); Luciano Dussin (Lega, Castelfranco Veneto). Convocazione immediata anche per la Giunta del Senato che dovrà affrontare altri quattro casi: Raffaele Stancanelli, appunto; Antonio Azzollini che si fa in tre, senatore, presidente della commissione Bilancio e sindaco di Moluffetta; Vincenzo Nespoli, primo cittadino di Afragola e Gianvittore Vaccari (Lega) sindaco di Feltre.

LA SCELTA DI FASSINO

Il Pd canta vittoria. Non solo ha provveduto a sanare i doppi incarichi (Fassino, ad esempio, sindaco di Torino ha lasciato il seggio) ma da tempo, prima firmatario Follini, ha presentato un disegno di legge mirato. «Il cui relatore però è Vincenzo Nespoli, sindaco di Afragola» dice Stefano Ciccanti (Pd) puntando il dito contro il conflitto di cariche e d'interesse.

Se Stancanelli la prende con *nonchalance* («se devo scegliere resto a Catania»), la verità è che la sentenza

Battaglia, il vincitore

È il cittadino di Catania che ha fatto ricorso contro il suo sindaco

della Consulta può andare parecchio al di là del caso sindaci. Ed essere estesa anche agli altri incarichi pubblici. Di cui tra Camera e Senato c'è un ricco campionario che tocca quota 122 (81 deputati e 41 senatori). Nove sono presidenti di giunta provinciale, 16 i consiglieri provinciali, 35 i sindaci, 4 i vice sindaci, 7 gli assessori comunali e 55 i consiglieri comunali. Negli ultimi mesi sono stati sanati casi di «trinità»: Altero Matteoli ministro, deputato e sindaco di Orbetello; il leghista Daniele Molgora deputato, sottosegretario e presidente di provincia di Brescia. Un'elaborazione del 2010 attribuiva alla Lega Nord il primato degli accumulati: 38 parlamentari su un totale di 86 (il 42,2%) hanno anche un incarico pubblico locale. Seguono Udc con il 17,6%, Pdl con il 12,1%, il gruppo misto con il 9,1%, il Pd con il 5,9% e l'Idv con il 5,5%.

Intanto da Catania, Battaglia Salvatore, 47 anni, bancario, si gode il trofeo di chi zitto zitto c'ha provato, c'ha creduto e c'è riuscito: «È la vittoria - dice - del cittadino sulla politica. Su un certo tipo di politica». ♦